

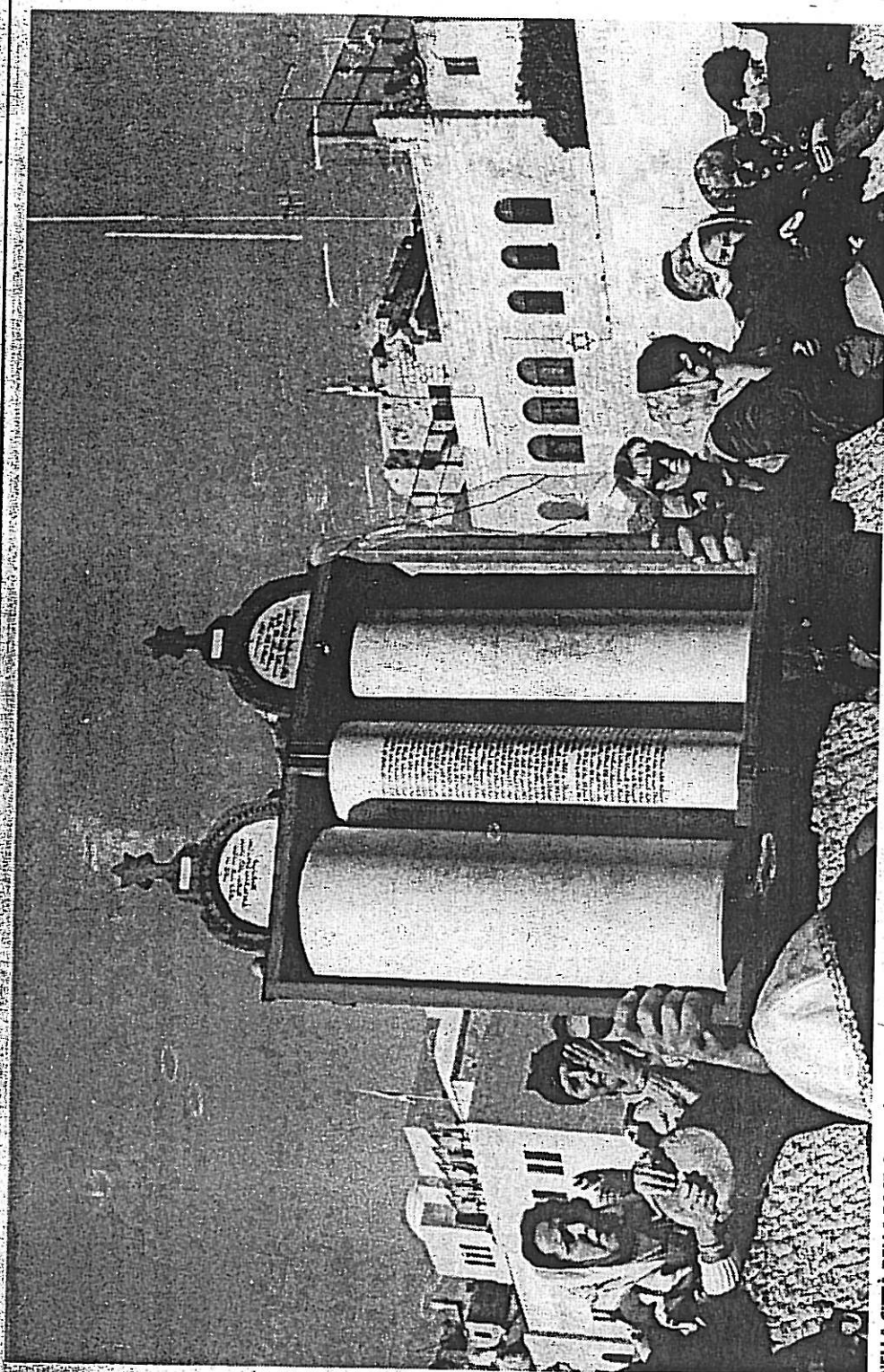
*Sentimenti, rapporti familiari, vita quotidiana. Le nuove leve della letteratura abbandonano il dibattito politico. In primo piano le donne: Shifra Horn, Zeruya Shalev e Alona Kimhi*

MARINA GERSONY

«**L**e due letterature più vivaci degli anni Novanta, a parte quella americana sempre dominante, sono le due letterature di confine, l'irlandese e l'israeliana», dichiarava il critico letterario Franco Cordelli su questo giornale qualche tempo fa. E aggiungeva: «È possibile dire che una letteratura sia più viva di altre proprio perché attraversata da un confine, cioè perché in guerra?». Se in Italia la letteratura migliore è nata probabilmente intorno agli anni Cinquanta grazie agli scrittori formati durante la guerra, oggi si assiste a un fenomeno analogo: che si tratti di guerre civili nei Balcani, in Asia, America Latina o nei vari Paesi sotto la bandiera dell'Islam, l'imminenza del pericolo (poco importa di dove arrivi) e l'evidenza della morte hanno prodotto spesso una letteratura più vitale.

**CONFLITTI E CREATIVITÀ**

Non a caso dall'Africa degli scontri tribali sono emersi negli ultimi tempi scrittori di talento (come l'ugandese Moses Isegawa con l'ottimo romanzo *Cronache africane*,



NELLA CITTÀ DELLA PACE Gerusalemme, una cerimonia ebraica al Muro del pianto. La narrativa israeliana recente più che di guerra parla di affetti

# ISRAELI Almimo

renne delle bombe o strisciare lungo i muri con il terrore di incappare in qualche attentato provoca un bisogno di normalità che si riflette nella letteratura», afferma Shifra, in questi giorni in Italia per presentare il suo libro *La più bella tra le donne* (Fazi). Romanzo sospeso tra realtà e fantasia che si apre negli anni Quaranta, quelli del primo conflitto arabo-israeliano. La

Qua  
brev  
com  
Isaia  
tico  
«libe  
duo  
no, f  
nelle  
storic  
mant  
Tem  
nalist  
Era  
da qu  
press  
emig  
una l  
me st  
te, av  
che c  
d'inc  
schile  
Freud  
monc  
rire a  
pubbl  
mand  
stipot  
ca, e i  
primo  
Stalin

# UCIDIA SCIUUA

letteratura americana. Che, dopo l'11 settembre, si trova a dover fare i conti con una realtà nuova? Di colpo, frantumate molte certezze, sono cambiati i parametri culturali, tanto da indurre alcuni scrittori, tra cui Rick Moody, a sospendere romanzi già avviati ma stonati in rapporto allo spirito del tempo. Così, se fino a ieri i temi ricorrenti toccavano i punti dolenti di una società sazia e apparentemente soddisfatta (rapporti umani frettolosi, spersonalizzanti, burocratici, solitudini metropolitane, problemi affettivi, frustrazioni sociali eccetera), ora lo scenario è cambiato e in quale direzione andrà la letteratura, ancora non si sa.

Emblematico è invece lo Stato di Israele che, segnato da conflitti interni dalla sua fondazione, ha sfornato a getto continuo autori straordinari, identificabili in quanto israeliani ma allo



stesso tempo universali. A parte Shemuel Y. Agnon, uno dei padri della letteratura moderna in lingua ebraica, pensiamo alla generazione dei David Grossman, Meri Shalev, Amos Oz, A. B. Yehoshua, Yaakov Shabtai, Yehoshua Kenaz, scrittori (po-chissime le scrittrici, tra cui Batya Gur, *Omicidio nel kibbutz*, Piemme) nati tra gli anni Trenta e Cinquanta, diversissimi, ma tutti indistintamente capaci di raccontare le trasformazioni di un Paese contraddittorio e al tempo stesso orgoglioso di sé. (David Grossman: «Forse noi ci siamo abituati a pensare a noi stessi come a una storia, probabilmente dai tempi della Bibbia... Non voglio dipingerci più grandi di quanto siamo, ma o credo che abbiamo questo istinto ereditato dai narratori, e questo è insito nella

cultura ebraica»).  
E se questi padri fondatori della letteratura israeliana si occupavano a fondere tradizione e religione con la modernità di una nazione in divenire, i nuovi scrittori (tra i quali sorprendentemente molte donne) cercano a fatica nuove vie di espressione. Alcuni già noti in Italia, altri meno, prendono le distanze dallo spinoso dibattito politico per rifugiarsi nel proprio microcosmo personale fatto di sentimenti, rapporti familiari, vita quotidiana. (Del resto per gli ebrei, in particolare quelli del Mediterraneo, una famiglia numerosa è ancora un elemento importante nella vita di ogni

## Ebraismo: una libreria e un premio

Una conferma della vitalità della cultura ebraica arriva da Livorno dove il 26 novembre riaprirà, in via Grande 91, la storica casa editrice-libreria ebraica Salomone Bellone & C. attiva fin dal 1805 e chiusa al tempo delle leggi razziali promulgate nel 1938. «Un spazio d'arte e di cultura».

Un'installazione di Emilio Agre, *Supra del tempo*, di A. Milàro invece *Un'idea della storia* (tel. 0264486151) ha istituito un premio di studio di otto milioni intitolato all'esperto di cultura ebraica Alessandro Nangeroni da attribuirsi a una tesi di laurea dedicata ai tre grandi monoteismi («Le religioni di Abramo»). Il bando sarà pubblicato sul sito [www.sociologia.unimib.it/alexandro\\_nangeroni](http://www.sociologia.unimib.it/alexandro_nangeroni).



**TRIS D'ASSI**  
Da sinistra, David Grossman, Shifra Horn (autrice del nuovo romanzo «La più bella tra le donne») e Amos Oz

individuo). Anche se, nonostante la voglia di rinnovamento, per i nuovi scrittori la realtà israeliana rimane sempre e comunemente capace di raccontare le trasformazioni di un Paese contraddittorio e al tempo stesso orgoglioso di sé. (David Grossman: «Forse noi ci siamo abituati a pensare a noi stessi come a una storia, probabilmente dai tempi della Bibbia... Non voglio dipingerci più grandi di quanto siamo, ma o credo che abbiamo questo istinto ereditato dai narratori, e questo è insito nella

## L'ALTRA METÀ DEL TALMUD

«La letteratura in Israele è a una svolta, noi giovani scrittori raccontiamo la vita di tutti i giorni, i sentimenti, i rapporti che legano le persone. Non vogliamo occuparci di

## NEW JERSEY

### Morto il romanziere J. P. Miller

Lo scrittore statunitense James Pinckney Miller, autore del romanzo *I giorni del vino e delle rose*, è morto a 81 anni a Stockton (New Jersey). A contribuire alla popolarità del suo libro più venduto fu anche il film con l'omonimo titolo girato dal regista Black Edwards

si snoda, detagliata e immersa in atmosfere misteriose, la storia di una donna che non poteva che vivere in Israele.

Refrattaria alla politica è anche Zeruya Shalev, nata in un kibbutz nel 1959, sposata con uno scrittore, due figli e figlia zlel più noto Meir. Con il suo romanzo erotico *Una relazione intima* (Frassinelli), Zeruya ha scandalizzato Israele raccontando la storia di una giovane sposa e del suo amante anziano: in gioco non è la carne, ma l'anima. Un romanzo sessualmente esplicito, denso di allusioni bibliche a cui ha fatto seguito *Una storia coniugale* (Frassinelli), racconto di ispirazione kafkiana ambientato nell'Israele moderno e occidentalizzato ma su cui incombe l'alto del deserto, simbolo di aridità e isolamento.

## PROFETE E DISAGIO

E' ancora solitudine, introspezione e vita quotidiana nel romanzo di Alona Kimhi, classe 1966, che in *Susanna in un mare di lacrime* (Rizzoli) descrive una protagonista instabile, depressa e priva di autostima. Ironico, a tratti molto irritante per via di un'autoanalisi ossessiva, il romanzo è stato accolto favorevolmente dalla critica che lo ha definito «una spietata ritratto delle nevrosi di oggi e una nuova incarnazione dell'umorismo ebraico». Tra gli scrittori più innovativi è emerso anche Egar Keret, 34 anni, che - insieme a Dorit Rabinyan (*Spose persiane*, Neri Pozza) - segna un nuovo orizzonte nella letteratura israeliana: la capacità di mettere insieme con leggerezza una tradizione antica diasporica con la vita degli israeliani oggi. Ha dichiarato Keret: «In passato lo scrittore aveva un ruolo e delle responsabilità nei confronti del popolo ebraico simile in qualche modo a quella dei profeti biblici. Io vivo in una realtà in cui siamo già tutti qui insieme e nessuno sa dove stiamo andando, per cui siamo liberi dalla responsabilità».

Ma di fatto le pagine dei novelli scrittori sembrano esprimere soprattutto disagio ed è ancora lontano un equilibrio fra tradizione e un vero cambiamento nella narrativa. Come del resto difficile è la realtà.

stivo, fra an cultura oc tori dell'O ne prolific maturghi, quasi veni scena cul matava, A trov, Bulgz fev, Sosta (35), alcu in certa m ha-persecu e i process artistica di



TESTIMONE Il fil

Persono chold, il po di gran tale campi di la eva, tornat '41. «Quell nessuno lo annusa l'ar obnubilam vade la scr che ora che sero sotto si ghe recenti neo e sottac blico. Boris to a scriver gli dice che pubblico e parola c'è s ascoltatori c ria e che chi re a recitare

Ma è nelle stimonianz Qui la gente Mosca, piti dipende anc ci sono men molti più es gencia, esa tram che pr gigantesche late sul terre

## LETTERE CATTOLICHE

LUCA DONINELLI

## INSEGNAMENTI DAL MONDO ARABO

Un a leggere per tutti coloro - e in questi

zione di Averroè che dà ai filosofi un ruolo di

cito attacco alla cultura islamica. Qualcosa di